

# L'intervista **Fabio Storchi**

## «Ripresa troppo fragile, puntare su domanda interna e investimenti»

ROMA Una bella iniezione di investimenti infrastrutturali. **Fabio Storchi**, presidente di **Federmeccanica**, fa sua la classica teoria Keynesiana: «Solo così riusciremo a far partire un circolo virtuoso con più occupazione e più consumi interni, vero stimolo allo sviluppo». Nel frattempo le aziende «sopravvissute» alla lunga crisi dovranno recuperare sul terreno della competitività anche attraverso nuovi modelli contrattuali.

**Presidente come si fa a consolidare la ripresa, rendendola più forte e meno vulnerabile agli choc esterni?**

«Un Paese come il nostro, che è ancora l'ottava potenza economica mondiale e seconda d'Europa, non va da nessuna parte se non c'è una domanda interna sostenuta. L'export, che ci ha sostenuto in questi anni di crisi, non basta. La domanda di beni di investimento interna è diminuita del 30% rispetto al 2008. E bisogna assolutamente trovare il modo per risollevarla».

**Sostenere i consumi interni è anche il ragionamento dei sin-**

**dacati, che lo ribadiranno dopodomani nell'atteso incontro con il governo. Tra le richieste ci sarà anche l'estensione ai pensionati del bonus di 80 euro. È d'accordo?**

«Secondo me per rilanciare i consumi interni si deve favorire l'aumento dell'occupazione vera e stabile. Che si crea solo con la crescita del Pil. Il +1,1% stimato dal governo per il 2016 è uno zucherino rispetto al terreno perduto dal 2008 a oggi: 8 punti di Pil. Purtroppo si è visto che il bonus di 80 euro non ha stimolato la domanda interna come ci si aspettava. E di fronte a scarsità di risorse, bisogna stare estremamente attenti. C'è un ordine di priorità da rispettare».

**Ovvero?**

«Occorre spingere sugli investimenti infrastrutturali, aprire i cantieri. E si deve ridurre il cuneo fiscale che pesa sulle imprese italiane per il 62% contro una media europea del 42%: sono 20 punti sottratti a investimenti produttivi e competitività».

**Martedì ci sarà in Confindustria anche il nuovo round tra**

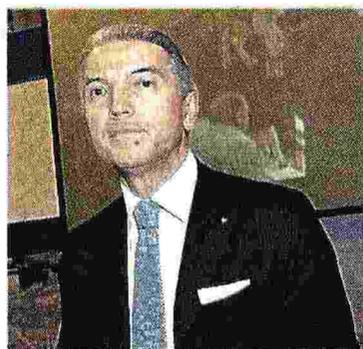
**Federmeccanica** e sindacati sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Le posizioni sono ancora molte distanti, riuscirete a trovare un dialogo costruttivo?

«Mi auguro e spero di sì. Da parte nostra c'è apertura e disponibilità a confrontarci. Degli aggiustamenti di tipo tattico si possono trovare, ma i principi ispiratori e i capisaldi della proposta devono rimanere quelli».

**Quindi niente incrementi salariali per tutti nel contratto nazionale?**

«Noi proponiamo di sostituire gli incrementi di salario lordo, tassati al 38%, con i premi di risultato tassati al 10%. Questo garantisce un salario netto reale più alto. Mettiamo sul tavolo misure di welfare, che sono detassate, e una polizza sanitaria per l'intero nucleo familiare completamente a carico dell'impresa, un benefit quest'ultimo che sul mercato costerebbe 700 euro a lavoratore. Gli incrementi salariali di tipo tradizionale devono essere contrattati lì dove la ricchezza si produce, in azienda».

**Giusi Franzese**



Fabio Storchi

**IL PRESIDENTE DI FEDERMECCANICA SUL CONTRATTO DELLE TUTE BLU: «RITOCCHI POSSIBILI MA I CAPISALDI NON SI TOCCANO»**

